

ATTUALITÀ



Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it

blocknotes

A Modena lo sport unisce anche oltre le sbarre. Sabato 27 ottobre la squadra di mamme "Free volley" del Corlo ha sfidato amichevolmente le detenute della Casa circondariale Sant'Anna, nell'ambito della campagna nazionale "Il mio campo libero". Il Csi Modena è impegnato da diversi anni nelle strutture penitenziarie nell'organizzazione di attività sportive e corsi di formazione, per offrire uno spazio educativo e formativo nell'ottica del reinserimento nella società civile. Prima dell'estate era toccato al sestetto delle Seven Fighters di Formigine vivere un'esperienza che dimostra come lo sport possa unire anche oltre le sbarre, e farsi occasione di incontro. Al termine della partita, il terzo tempo con un momento conviviale assieme alle detenute, con le torte portate dalle giocatrici stesse.



di Vittorio Bosio

Sport a misura d'uomo: l'oggi e il domani della nostra società

In questi giorni, lo sport è al centro dell'attenzione del Governo, che ha annunciato la costituzione di una società con il compito di gestire gran parte del patrimonio di contributi per Federazioni ed Enti di promozione sportiva, oggi affidato al Coni. Si tratta di diverse centinaia di milioni di euro. La notizia ha destato scalpore, preoccupazioni in alcuni e interesse in altri, anche perché - stando ad alcune agenzie di stampa - il Governo avrebbe intenzione di agire in tempi stretti, inserendo la nuova norma nella legge di Stabilità. Intanto anche il Coni si sta muovendo. Nei giorni scorsi, ho partecipato ad una riunione indetta dallo stesso Comitato Olimpico che ha convocato gli Enti di promozione sportiva per illustrare gli ultimi provvedimenti, che vanno finalmente verso un riconoscimento del va-

lore delle oltre 70mila società sportive attive in Italia, con una certa attenzione agli aspetti più importanti dello sport, cioè il valore educativo, formativo, sociale, di promozione della salute. Di carne al fuoco ce n'è tanta e si torna a parlare di riforma dello sport. Un tema che si ripropone ciclicamente, non sempre con risultati positivi. Qualche volta, infatti, le scelte hanno avuto effetti contrari alle aspettative. Penso ad esempio alle norme che avrebbero dovuto dare più forza nel calcio alle società di Serie A e di Serie B e che invece hanno probabilmente favorito il dissesto economico del sistema, tanto da richiedere l'intervento parlamentare. Più attenta alle necessità delle 70mila società dilettantistiche, fu invece la legge inserita nella finanziaria 2003 perché, per la prima volta, riconobbe la funzio-

ne sociale e di prevenzione sanitaria dello sport di base. E qui mi soffermo per sottolineare l'importanza delle piccole società sportive, diffuse su tutto il territorio e gestite da dirigenti volontari che meriterebbero più attenzione. Allo sport di base sono oggi riconosciuti ruoli fondamentali: quello formativo, quello preventivo per la salute, quello di inclusione sociale, quello del contrasto alla povertà educativa. Oltre a tutto ciò, sono convinto che allo sport vadano riconosciuti anche effetti benefici nella società civile, nel sostegno alle famiglie e, infine, ma non meno importante, anche un ruolo di sviluppo dell'economia sociale. In sintesi, lo sport a misura di persona è ormai il presente e il futuro della nostra società. Con interesse e un po' di apprensione guardo allora a quanto sta avvenendo.

Voglio sperare che si stia lavorando per agevolare il compito delle migliaia di dirigenti di piccole e medie società sportive. Guardo con interesse e fiducia anche il cammino della Chiesa. Nei giorni scorsi si è concluso il Sinodo dei giovani. Il Papa ha aperto loro il cuore e ha ricordato a tutti noi che non possiamo continuare a tradirli; dobbiamo essere noi stessi testimoni di amore e solidarietà. Con lo sport educativo e formativo abbiamo uno strumento formidabile per avvicinarli e prenderci cura di loro. E per far questo serve un piccolo grande esercito di dirigenti che sappiano farli sentire nella società sportiva come a casa: accolti e amati. Non ho paura dei cambiamenti e delle nuove leggi. Chiedo però che le nuove regole siano scritte da chi ha veramente a cuore le sorti dell'attività sportiva, a tutti i livelli.

A Roma, nei giorni scorsi, si è discusso nuovamente sulla funzione sociale dello sport. Ospite il presidente Coni, Malagò

A S-Factor il futuro in campo

DI FELICE ALBORGHETTI

Un S-Factor più attuale che mai. Nel luglio 2017 il Csi lanciava il tema: «Lo sport come fattore genetico per le persone e le comunità». A distanza di 15 mesi il Governo propone nella legge di bilancio 2018 l'attivazione della società Sport e Salute spa, controllata dal Ministero Economia e Finanze, che subentrerebbe alla Coni Servizi e che gestirebbe circa il 90% dei fondi destinati allo sport, lasciando a un Coni dai compiti ridotti l'altro 10%. Se oggi questa nebulosa ricetta pentacercchiata arriva senza lasciare intravedere di quale segno sia il futuro che attende lo sport italiano, una certezza c'è: che in assenza di dialogo, con uno sterile coinvolgimento del sistema sportivo nel disegno di riforma, il domani è a rischio soprattutto per lo sport che

guarda ai bisogni delle persone e delle comunità. Un suo cambiamento di sicura efficacia avrebbe richiesto una conoscenza accurata del sistema sportivo di base, quello che si regge principalmente sulla passione e l'impegno gratuito o sottoremunerato di centinaia di migliaia di operatori e dirigenti sportivi; quello che tutti i giorni garantisce servizi sociali, educativi, culturali, sanitari in ogni angolo d'Italia, grazie al supporto di una legislazione di favore, ma che anche assegna responsabilità ogni giorno più elevate. Questo sistema va sostenuto, ma al contempo portato a sviluppare competenze, organizzazione e professionalità, pur mantenendo forte lo spirito che lo anima. Nel prossimo S Factor - dal 16 al 18 novembre, a Roma, l'evento intitolato «Fattore sport e funzione sociale: dai limiti alle possibilità», il Csi attraverso alcune ricerche, analizzerà gli interessi

e le passioni sportive degli italiani, in particolare di ragazzi e giovani. Quindi assieme al numero uno del Coni, Giovanni Malagò, nel pomeriggio di venerdì 16 novembre ci sarà un confronto aperto per immaginare il futuro istituzionale dello sport, e prevedere un rinnovato modello di servizio per le comunità e per le società sportive. S Factor vedrà anche una tavola rotonda con i vertici di alcune federazioni sportive nazionali ed una serie di approfondimenti: dal percorso di formazione dei promotori sportivi al rapporto tra Csi e altri enti di promozione sportiva sui territori. Tra i diversi momenti in programma ci saranno inoltre: un'ampia riflessione sulla crescita e lo sviluppo dell'associazione e l'incontro tra i comunicatori territoriali del Csi. Ed ancora la formazione dei promotori associativi e dei dirigenti al corso Csi riconosciuto SNaQ, e destinato ai formatori.



Convention del Sud motore di speranza

«Continuare ad aprire nuovi spazi di confronto per i giovani, testimoniando con la propria vita la fede in Cristo». È questo il messaggio finale consegnato alle delegazioni del Csi, provenienti dalle Regioni del Sud Italia, a conclusione della convention che si è svolta sabato 27 ottobre a Selva di Fasano, nel brindisino. Un momento di confronto e approfondimento sviluppatosi nel convegno intitolato: "Resto al Sud. Utopia associativa o motore generativo di speranza?". Ad aprire i lavori del meeting il Vescovo della Diocesi di Conversano-Monopoli, Mons. Giuseppe Favale, che ha voluto ricordare ai presenti il ruolo del Csi nella promozione delle persone e nella vicinanza ai giovani. La felice coincidenza tra il periodo del Sinodo dei giovani e la tre giorni di studio ciessina, ha permesso ai convegnisti di lanciare un ringraziamento pubblico a Papa Francesco ed alla sua intuizione di aprire uno spazio di confronto con le nuove generazioni. Il presidente del Csi Puglia Ivano Rolli, insieme al Consiglio Regionale e ai presidenti pugliesi, ha dato il benvenuto ai presidenti regionali di Basilicata, Nazareno Sportella, della Campania Enrico Pellino, della Calabria Giorgio Porro e della Sicilia, Agnese Gagliano. Negli interventi iniziali si sono registrati i contributi di don Luigi Romanazzi Delegato Regionale Ufficio Sport e Tempo Libero, del direttore dell'Area Sud Salvatore Maturo e dei Consiglieri Nazionali Salvo Russo e Serafina Grandolfo. A don Nunzio Falcicchio, assistente ecclesiastico del Centro zona di Altamura, è stata affidata la relazione sul tema principale. Il giovane sacerdote si è soffermato sulla sua esperienza di parroco vicino ai giovani, richiamando tutti i partecipanti agli impegni principali del Csi, che si concretizzano nella promozione della persona e nel vivere esperienze di solidarietà tra atleti. Le conclusioni della giornata sono state affidate al Presidente Nazionale Csi, Vittorio Bosio ancora una volta in Puglia per richiamare l'attenzione verso le regioni del Sud Italia. Bosio ha raccontato le sfide future che il Csi è chiamato ad affrontare: prima fra tutte quella dell'unità e dell'attenzione reciproca. Dopo il convegno i partecipanti si sono soffermati a lavorare in laboratori approfondendo tematiche come la fiscalità, la gestione dei Campionati e un approfondimento per Arbitri e Giudici di gara. Nella seconda parte di sabato 27 ottobre sono intervenuti il Presidente Regionale del Coni Puglia Angelo Giliberto, che con il presidente nazionale Bosio ha dialogato circa l'evoluzione del sistema sportivo e quanto accade in casa del comitato olimpico. La giornata domenicale, invece, è stata dedicata agli impegni meridionali per il 2019 puntando su attività giovanile e formazione. Due gli appuntamenti principali i "Giochi del Sud" a Nova Siri in Giugno e la Convention da realizzare a Matera "Capitale della Cultura 2019".



«Let's plays sports!» in formazione

Lo scorso week end a Roma è stata posta la prima pietra dell'iniziativa «Let's Play Sports!» (progetto Coni 2019). Dopo l'insediamento, venerdì 26 ottobre del Comitato Scientifico, che ha definito le linee di azione volte al perseguimento degli obiettivi progettuali, è toccato quindi sabato e domenica a Beppe Basso, responsabile nazionale scuola tecnici Csi e al prof. Andrea Barbetti, filologo e formatore associativo condurre i lavori del Meeting nazionale formatori giudici e tecnici delle discipline sportive individuali,

innanzi ad un'attenta platea di 65 operatori arancioblu. Molto apprezzata dai futuri formatori Csi è stata la lezione dello psicologo Antonio Sacco, referente dell'Area psicologica del settore giovanile della Juventus. Per prima cosa per i docenti è stato importante capire come funziona la prestazione, l'ansia, i meccanismi psicologici e le relazioni con l'altro. Poi la lente di ingrandimento si è focalizzata sugli aspetti della comunicazione, i suoi canali, i feedback ricevuti ed i meccanismi della performance.



csi flash



Il calcio di "Quarta categoria" sbarca in Abruzzo. Una delle grandi novità della stagione del Csi Teramo è il Torneo Quarta Categoria, il primo campionato di calcio a 7 rivolto esclusivamente ad atleti con disabilità cognitivo-relazionali promosso dalla sinergia tra FIGC e Csi, grazie alla collaborazione di tutte le componenti del mondo del calcio. Sono sei le squadre partecipanti al torneo, che prenderà il via ufficialmente il 10 novembre 2018 all'Adriano Flacco di Pescara.

Campestre Csi Belluno: la novità è il "cross corto". Si svolgerà in quattro prove, una per ogni domenica di novembre, il Campionato provinciale di corsa campestre organizzato dal Csi Belluno in sinergia con il comitato Csi di Feltre e il comitato Fidal provinciale. La manifestazione, che metterà in palio il 21° memorial giovanile Serafino Barp, proporrà una novità importante: si tratta del "cross corto", evento sperimentale e promozionale sulla distanza di 1200 metri, pensa-

to per avvicinare quegli atleti che si cimentano su distanze brevi o in discipline diverse dalla corsa e che pertanto non hanno la preparazione necessaria per affrontare le gare di cross tradizionali. Il primo appuntamento del Campionato provinciale di corsa campestre è programmato a Melere di Trichiana per domenica 4 novembre. L'11 novembre si gareggerà invece a Ronchena di Lentiai, mentre il 18 a Pralongo in Val di Zoldo. Chiusura domenica 25 novembre a Quero.

L'arcivescovo Delpini incontra i tecnici del Csi Milano. Più di 450 allenatori e dirigenti hanno risposto "presente" alla convocazione dell'arcivescovo Mario Delpini. Lunedì 29 ottobre una riflessione profonda sullo stile che congiunge sport e oratorio: la "e" che sta tra sport e oratorio significa alleanza perché alla base c'è la condivisione di un obiettivo comune, l'educazione dei ragazzi. Delpini oltre alla lettera del Vicario Antonelli - che evidenzia autorevolezza, osservazione e confidenza - ha lanciato un'altra sfida: «Scriviamo insieme il decalogo degli sportivi? Ai primi sei punti ho pensato io. Ora tocca a voi completare questo decalogo in oratorio con i vostri ragazzi».



Pesaro vince nel volley integrato

Lo scorso weekend si sono disputate a Ravenna le finali dei campionati nazionali di pallavolo integrata. Dieci le squadre scese in campo con atleti con disabilità intellettiva relazionale. È stata la 14ª edizione di "Oltre la Siepe", manifestazione promossa dal Csi e dalla Fisdir per aggregare e stimolare nel territorio i disabili alla vita associativa utilizzando come strumento lo sport. A vincere il titolo è stata l'A.I.p.ha Pesaro Urbino. Al secondo posto Il Dosso Castelleone - gli amici di Emmy e Chiara. Ancora Urbino sul podio con la So Sport. La coppa Fair Play è stata assegnata agli "Sgammati" di Cremona, trascinata da Daniele Aimi, premiato come miglior giocatore del torneo.